



Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

IN SICILIA

Un giardino bello di natura

E SOTTO L'ETNA
RITORNA RADICEPURA
GARDEN FESTIVAL

DESIGN

TRIENNALE
E SALONE
DEL MOBILE
LE NOVITÀ
OUTDOOR

BOLOGNA

LA PASSIONE
PER LE
COLLEZIONI

LAGO MAGGIORE
GLI IBRIDI DI
RODODENDRO

DA SCOPRIRE

STYRAX
PICCOLI ALBERI
PROFUMATI IN
FIORE ADESSO

IL PROGETTO

UN CORTILE
TRASFORMATO
IN GIARDINO

ISSN 1124 8386

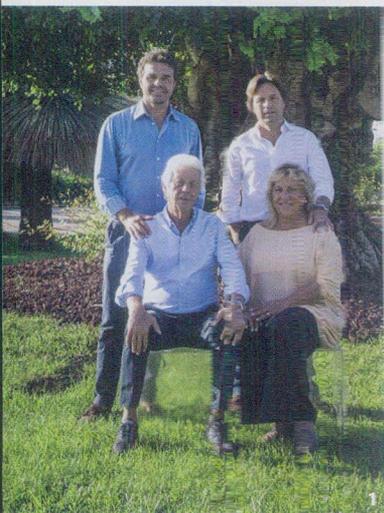
90420 >



9 771124 838008



Cultura e arte in giardino



Inaugura a fine aprile la seconda edizione del Radicepura Garden Festival, a Giarre, fuori Catania. Progettati da paesaggisti di fama internazionale e da giovani, i giardini mettono in evidenza il patrimonio botanico siciliano e mediterraneo

In alto: la scultura *Il sogno di Empedocle* di Emilio Isgrò creata per l'edizione 2017 del Radicepura Garden Festival.
1. Carmela e Venerando Faro con i figli Mario e Michele.

giardini produttivi: è questo il tema scelto per la seconda edizione di Radicepura Garden Festival, la biennale di giardini che si terrà a Giarre (Catania) nel parco botanico della Fondazione Radicepura dal prossimo 27 aprile fino al 27 ottobre, portando così la Sicilia al centro di riflessioni e azioni attorno al tema del paesaggio.

L'arte, la cultura, la storia e la tutela dell'ambiente saranno esplorati come elementi costitutivi di questo territorio in 14 giardini, due installazioni e l'Orto della Dieta Mediterranea, realizzati con le piante più originali coltivate da Piante Faro, il vivaio specializzato in essenze mediterranee al quale si deve l'organizzazione dell'evento. «Pensare questo festival è stata una naturale evoluzione del nostro essere vivaisti in una terra straordinaria come la Sicilia, depositaria di una lunga storia di cultura e capacità di vivere insieme, proprio nei giardini», commenta Mario Faro, ideatore della manifestazione e vicepresidente della Fondazione Radicepura, che continua: «Promuovere una cultura del paesaggio attraverso i giardini significa raccontarne la progettualità, che vede all'opera molteplici attori attenti al benessere di chi li abiterà. A Radicepura per sei mesi condividiamo questo lavoro offrendo una riflessione sul futuro e sulle possibilità di vivibilità di cui i giardini →



Il racconto poetico di una terra



Si chiama **Home Ground**, Terra di casa, il giardino progettato da **Antonio Perazzi**, paesaggista di respiro internazionale (a lato) che ha pensato a uno spazio in cui tutto racconta una storia siciliana, italiana, mediterranea, marina e vulcanica, creando un ambiente naturale con gli elementi già presenti, senza scartare nulla e operando solo attraverso la loro scomposizione e riassetto. Un *parterre* centrale a scacchiera detta le regole di un nuovo rapporto con la natura, in un gioco di rimandi tra terra e acqua, mentre il suo perimetro in pietra di basalto semplicemente tagliata suggerisce l'accoglienza della casa. Tra le piante, i frutti tropicali rappresentano il futuro, mentre le siepi di gelsomino e malvarosa la tradizione; *Cycas*, *Plumeria*, *Brachycton*, *Hedychium*, *Cestrum*, *Cereus* ed *Erythrina*, invece, richiamano la seduzione di questi luoghi. «Vorrei fare un giardino di fiori profumati, come le notti siciliane: di sincero riposo, produttiva energia creativa e pace», dice Perazzi, il cui nuovo libro *Il paradiso è un giardino selvatico* è in uscita per Utet. «I fiori, come il giardino, vivono una vita propria, il giardiniere dà loro voce e continua a emozionarsi di fronte alla loro pura bellezza».





Storia "a strati" del paesaggio

Tra i più importanti garden designer del Regno Unito, con ben sette medaglie d'oro al Chelsea Flower Show di Londra, **Andy Sturgeon** ha inteso il giardino creato per Radicepura come una riflessione sulla dipendenza dell'uomo dal mondo naturale per il procacciamento di cibo, acqua e riparo, nostre necessità vitali. Ispirato alla morfologia delle piante, con pareti scultoree e sinuose che ricordano i petali dei fiori o le foglie carnose di una cipolla, il giardino si apre gradualmente, svelando una storia a strati, **Layers**, per l'appunto, come è stato chiamato, e offrendo una visione delle piantagioni produttive. L'acqua è l'elemento essenziale, al suo centro, dove ombra e riparo sono forniti dagli alberi circostanti, a creare un'oasi di pace, mentre le pareti "a cipolla" sembrano scorrere lungo il pendio, dove è suggerita la presenza dell'Etna, le cui colate laviche hanno reso fertili i terreni circostanti nel corso dei millenni, permettendo alle varie colture di prosperare. È un giardino ornamentale con numerose piante e frutti commestibili, in cui si fa sottile e fluida la linea tra terreno agricolo produttivo e paesaggio naturalistico.

sono da sempre portatori».

Parlare di giardino produttivo, in particolare, significa poi richiamare uno dei suoi più importanti archetipi, nato dalla descrizione che nell'*Odissea* Omero fa del giardino della reggia di Alcino: uno spazio racchiuso in cui crescevano peri, melograni, meli, fichi dolcissimi e rigogliosi ulivi. Oggi questa immagine è stata interpretata da garden designer quali Antonio Perazzi e Andy Sturgeon, che per il festival hanno realizzato due giardini *site-specific*, superiori ai 100 metri quadrati ciascuno. A essi si aggiungono dieci giardini di circa 50 metri quadrati l'uno, creati da giovani paesaggisti provenienti da Francia, Inghilterra, Italia, Scozia e Spagna, selezionati tramite un bando internazionale, e gli interventi degli artisti Renato Leotta e Adrian Paci.

Installazioni nel parco e in città

Oltre a quelli nuovi, il parco continuerà a ospitare i giardini dell'edizione 2017, realizzati da James Basson e Michel Péna, le installazioni progettate da François Abélanet, Giò Forma e Studio Coloco, assieme alle opere frutto delle residenze d'artista di Emilio Isgrò e Alfo Bonanno. Quest'anno, poi, la Fondazione Radicepura, in collaborazione con ARS (Assemblea regionale siciliana) e Fondazione Federico II, curerà l'allestimento in piazza del Parlamento a Palermo di **Passage to Mediterranean**, un giardino che era stato ideato per la prima edizione del festival da un gruppo di studenti turchi, e che ora viene preso a simbolo di dialogo tra le culture. Sarà inaugurato il prossimo 1° giugno. *

I progetti under 35

I dieci allestimenti di giovani paesaggisti selezionati attraverso un concorso internazionale

DI CINZIA TOTO

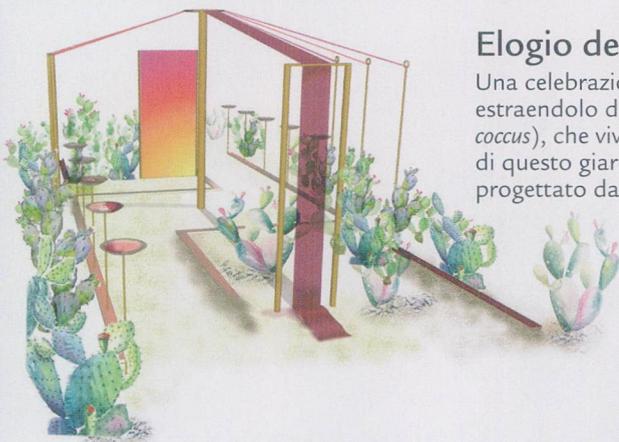
Viaggio nel cerchio

Si intitola *Come back to Itaca* (Ritorno a Itaca) il giardino circolare progettato dagli architetti Silvia Giuffrida, Sandro Del Lesto e Martina Pappalardo, dello studio NaCl Team di Catania. Come per Ulisse, anche per il visitatore il viaggio verso il centro dell'allestimento sarà la vera occasione di crescita. A disegnare il percorso a spirale, elementi di ferro sui quali si arrampicano passiflore e gelsomini. Al centro, una vasca d'acqua da cui parte una *saja*, canale in pietra tipico delle campagne siciliane, che va a irrigare un limone.



Tecniche capta-acqua

Un giardino può produrre acqua? Sì, dice questo allestimento di Lorenzo Decembrini e Ilaria Tabarani, che racconta tre tecniche costruttive (giardino Pantesco e Tu'rat, entrambe antiche, e *warka water*, moderna) accomunate dalla capacità di captare l'acqua dall'aria: giardini sostenibili, in tempi di cambiamento climatico. Altro tema dell'allestimento, la migrazione delle piante tra i continenti: a ben vedere, anche quelle più "nostre" arrivano da lontano.



Elogio del rosso... naturale

Una celebrazione del colore rosso ottenuto in modo naturale, e cioè estraendolo dal corpo seccato della cocciniglia carminica (*Dactylopius coccus*), che vive esclusivamente a spese delle pale di fico d'India. È il senso di questo giardino intitolato *Carmine Catcher* (Cacciatore di carminio), progettato dalla paesaggista Anna Rhodes e dalla ceramista Clare Flately, entrambe scozzesi. Il visitatore è invitato a camminare tra filari di fico d'India, tessuti che si ispirano ai processi tintori e vasi smaltati nelle varie tonalità del rosso.

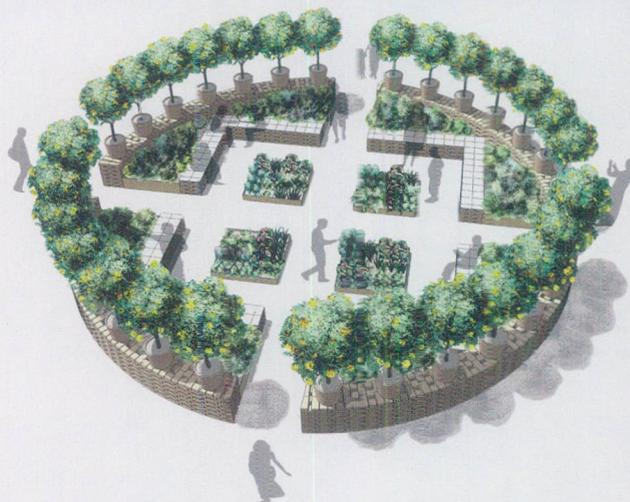
Nero come il suolo vulcanico

Il suolo vulcanico è nero e inquietante, ma molto fertile. È quanto racconta *Il Giardino della Signora*, allestimento del paesaggista francese Guillaume Server. La Signora è la natura, che ai piedi del vulcano è brutale e incandescente, ma sa disegnare paesaggi meravigliosi e produttivi, dove olivi, agrumi, pistacchi e palme trovano il loro habitat ideale. Tra le piante presenti anche tre specie endemiche: *Anthemis aetnensis*, *Asragalus siculus*, *Berberis aetnensis*.



Coltivare la bellezza

Polifilo, cavaliere rinascimentale, approda nel lussureggiante giardino dell'isola di Citèra. Il Candido di Voltaire va alla ricerca del migliore dei mondi possibili, ma conclude che per vivere sereni bisogna coltivare il proprio orto. L'allestimento, intitolato *Polifilo incontra Candido nell'isola di Citèra*, progettato dal paesaggista Marco Vomiero, racconta le due esperienze: quella estetica di Polifilo e il proposito etico di Candido. All'interno di un anello di agrumi, piante aromatiche mediterranee raccordano la forma circolare con il quadrato formato dalle sedute, che creano un grande spazio di incontro, una sorta di caffè letterario.

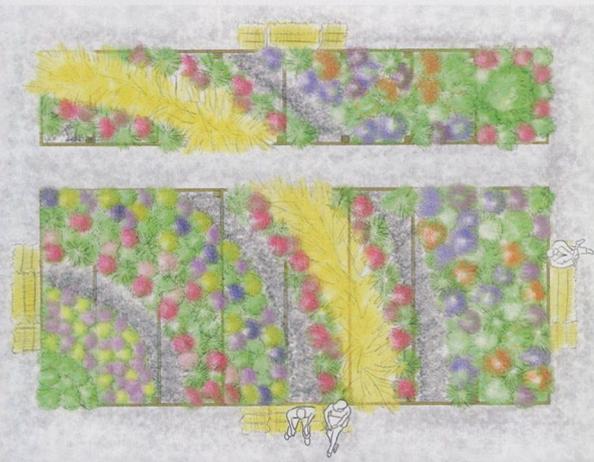


In giardino per star bene e meditare

La spirale, omaggio all'architettura classica, e il paesaggio roccioso, che obbliga il visitatore a un passo lento: sono i due cardini di questo allestimento intitolato *Il Giardino delle Essenze*. Un giardino che evoca le proprietà terapeutiche degli spazi verdi, ormai scientificamente provate. Olivi scultorei, profumatissime aromatiche e altre piante dalla storia antica, legata alla medicina, all'aromaterapia o alla cosmesi, accolgono il visitatore e lo invitano a rilassarsi, a prendere coscienza di sé e a concedersi un momento di benessere. Aiutati in questo da una seduta posta al centro, vicino a una fontana dove il suono dell'acqua che cade sembra una musica. Il progetto è della paesaggista Giulia Ba dim.

Come in un arcobaleno

Un inno alle spighe, simbolo di ricchezza e fertilità. Ci sono quelle di sette varietà antiche siciliane di grano e le infiorescenze a spiga di tre diverse specie di lavanda, agnoscato, *Salvia officinalis*, *Salvia leucantha*... Fasce di cenere vulcanica sottolineano le linee curve. L'allestimento dei garden designer Anna isa Romagnano e Giorgio Tagliabue è un arcobaleno disegnato sulla terra. E infatti si intitola *Arcobaleno di spighe*. Completano il quadro alberi e arbusti da frutto mediterranei, tra cui corbezzolo, carrubo, bergamotto, mirto e melograno.



Il premio Gardenia e tre workshop

Quale dei giardini in mostra avrà l'evoluzione migliore durante i sei mesi del festival? Lo si vedrà dopo l'estate, quando la giuria del nostro giornale, media partner dell'evento, gli assegnerà il Premio Gardenia.

Il Radicepura Garden Festival sarà anche un'occasione per imparare a progettare il verde e a fotografarlo, attraverso tre workshop. **PROGETTAZIONE:** l'11 e il 12 maggio il paesaggista Antonio Perazzi tiene il workshop "il paradiso è un giardino selvatico". Dal 18 al 22 giugno, invece, la paesaggista



inglese Sarah Eberle (sopra) insegna a progettare le aree verdi per un hotel di lusso. Ci si eserciterà sul caso concreto degli hotel Timee e Sant'Andrea, a Taormina. **FOTOGRAFIA:** il 28 aprile il fotografo inglese Clive Nichols (sopra), in collaborazione con *Gardenia*, tiene un corso di fotografia di giardini nel parco di Radicepura. I tre workshop sono a numero chiuso. Per iscriversi, festival@radicepurafestival.com



Ricordando Babilonia

Con *The Babylonian Cradle* (La culla babilonese), i paesaggisti Elena Gazzi e Peter Grant ci ricordano che i primi giardini nacquero per soddisfare bisogni essenziali degli uomini, non per la ricerca della bellezza. Quelli babilonesi, per esempio, erano pieni di alberi da frutto. L'allestimento si isola a quel tempo lontano in cui il giardino era produttivo e insieme bello. Cuscini invitano i visitatori a rilassarsi all'ombra dei papiri per assaporare i profumi della menta e dei limoni. Le palme sono l'unica concessione all'estetica. E infatti non sono vere: il loro tronco è realizzato con coloratissimi vasi in terracotta impilati l'uno sull'altro. A ricordare la chioma, grandi agavi.

Riflettere sul paesaggio agricolo

È una riflessione sul paesaggio agricolo mediterraneo l'allestimento *The Long Path* (Il lungo sentiero). Realizzato dai paesaggisti spagnoli Rebeca Nuevo Mayán e Adrián Oubiña Esperón, consiste in un doppio filare di viti in mezzo al quale un sentiero invita a camminare e a riflettere sul lungo lavoro fatto dall'uomo per rendere fertile il terreno, cercare i semi delle viti adatte e coltivarle, studiare il modo per fare il vino e continuare a perfezionare le tecniche. Alla fine del percorso troviamo un rifugio: una scala dove sedersi all'ombra di un grande ulivo.



La saggezza delle piante

Da sempre le piante hanno dimostrato grande resilienza e l'utilizzo sostenibile delle risorse, a differenza dell'uomo, che invece modifica e mette a rischio profondamente l'ambiente in cui vive. È il messaggio che lancia *Pianta sapiens*, allestimento dei paesaggisti Domenico Dipinto, Marica Succi, Enrico Turini ed Elena Varini. Un insolito giardino produttivo, in cui ambiente antropico e naturale si contrappongono per mostrare la resilienza del mondo vegetale e l'instabilità di quello antropico. E per ricordarci che l'uomo ha ancora molto da imparare da esseri sapienti come le piante.



Cinema, concerti e uno sconto per gli altri giardini

Il Radicepura Garden Festival si tiene dal 27 aprile al 27 ottobre a Giarre (Ct), nel parco botanico della Fondazione Radicepura (via Fogazzaro 19). Sarà possibile ammirare due installazioni, 14 giardini e l'Orto della Dieta Mediterranea. In programma anche incontri, concerti, presentazioni di libri e cinema all'aperto. **Orari:** da mercoledì a domenica. Da aprile a giugno ore 10-19; luglio e agosto ore 15-21; settembre e ottobre ore 10-19. **Biglietti:** intero 8 €, ridotto 5 €, gratis sotto i 12 anni. Il biglietto permette l'ingresso, a prezzo ridotto, all'Orto botanico di Palermo e al giardino della Kolymbethra (Agrigento). **Per informazioni:** tel. 095 7780562, www.radicepurafestival.com